

La Repubblica 1 Settembre 2012

Blitz sulla Messina-Palermo in macchina 50 chili di “erba”.

I corrieri che portano la droga in città continuano a essere degli insospettabili. Dopo il pensionato con la moglie ammalata e l'autotrasportatore appena tornato dal viaggio di nozze, i poliziotti della sezione Narcotici della squadra mobile hanno fermato un disoccupato di Partinico, con moglie e figli, che negli ultimi mesi si era dato da fare con decine di lavori, in ultimo anche quello di corriere della droga. Gli agenti hanno bloccato Paolo Ales, 39 anni, all'incrocio fra viale Regione siciliana e via Perpignano: all'interno della sua auto aveva 50 chili di marijuana, per un valore di quasi mezzo milione di euro.

A segnalare l'ultimo carico di droga in arrivo a Palermo è stato il solito anonimo, dall'accento napoletano, che per l'ottava volta negli ultimi due anni ha fornito la dritta giusta al centralino de1113. Nel giugno 2011 l'anonimo fece arrestare un corriere e sequestrare 30 chili di hashish. Qualche settimana dopo consentì il fermo di due trafficanti che avevano al seguito sette chili tra cocaina e hashish. Nel dicembre di quell'anno un'altra segnalazione portò al fermo di due corrieri con 40 chili di hashish. Poi, nel gennaio scorso, l'ennesima soffiata ha guidato la polizia fino all'arresto di due uomini che trasportavano 54 chili di hashish. Ad aprile è stato il turno di un trafficante con due quintali di "erba". A giugno l'anonimo ha consegnato un corriere con altri 50 chili di hashish.

La settimana scorsa l'informatore ha suggerito alla polizia di fare attenzione a una macchina, di cui ha fornito targa e modello, che il giorno seguente avrebbe viaggiato sulla Messina-Palermo. Così, dopo un lungo appostamento, gli investigatori della Narcotici, guidati dal vicequestore aggiunto Stefano Sorrentino, hanno individuato l'auto e bloccato Ales: non appena i poliziotti si sono avvicinati alla vettura, hanno subito sentito un forte odore di "erba".

Il nuovo corriere arrestato nega di essere il terminale di un'organizzazione. Sostiene piuttosto di aver agito da solo, per cercare di mantenere la famiglia. Ma gli agenti non gli credono, piuttosto lo ritengono uno dei tanti insospettabili assoldati per trasportare la droga senza sollevare troppi sospetti.

«Le indagini devono aver convinto i trafficanti che è necessario servirsi di insospettabili - spiegano gli investigatori della Narcotici - e fin qui, in fondo, non c'è da sorprendersi. Preoccupante è invece la scelta di persone, che definiremmo normali, di rendersi complici di reati gravissimi».

Qualche mese fa erano stati sorpresi altri insospettabili autotrasportatori con carichi di polvere bianca. Interrogati, hanno allargato le braccia: «Con quel trasporto speciale guadagnavamo la paga di un mese di lavoro», si sono giustificati. Di più i nuovi corrieri della droga non hanno voluto aggiungere.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS